**Comunicato Stampa**

**La crisi economica intensifica razzismo e discriminazione etnica in tutta Europa**

Torino, 20 marzo 2012. **La crisi economica ha un impatto negativo su migranti e minoranze etniche, rendendoli particolarmente vulnerabili a disoccupazione e precarietà occupazionale. La flessione dell’economia crea anche paure diffuse che da un lato stimolano comportamenti razzisti e dall’altro riducono le risorse impegnate per combatterli, con il risultato di indebolire l’azione contro razzismo e xenofobia. Sono alcune delle conclusioni del “Rapporto ombra” 2010-2011 sul razzismo in Europa che sarà reso pubblico da ENAR domani, in occasione della Giornata Internazionale Contro il Razzismo.**

Il rapporto, basato sui dati raccolti da organizzazioni antirazziste in tutta Europa, mette in evidenza che le minoranze etniche e religiose si trovano di fronte a discriminazione ed esclusione in ogni campo della vita, dall’occupazione all’istruzione, dall’abitazione all’azione di polizia. In Spagna, per esempio, un lavoratore immigrato è stato licenziato per aver chiesto un contratto di lavoro dopo aver lavorato nove ore al giorno, sei giorni alla settimana, per 600 euro per due mesi; in Roman ia l’aspettativa di vita dei Rom è dieci anni più bassa rispetto alla media degli europei e quasi metà dei bambini Rom non ha accesso alle vaccinazioni.

Sono in crescita gli atti di violenza con motivazioni razziali commessi da gruppi neonazisti e da altri criminali, parallelamente al crescente successo di partiti e movimenti di estrema destra, come è accaduto nel Regno Unito, in Danimarca, Ungheria, Grecia e Polonia.

Il rapporto evidenzia anche che le persone di origine africana sono particolarmente vulnerabili al razzismo e alla discriminazione etnica in molti Stati dell’Ue, e la loro visibilità aumenta questa vulnerabilità. Nel Regno Unito le probabilità d’essere fermati e perquisiti sono sei volte superiori per i neri rispetto ai bianchi; in Spagna il 36,8% dei proprietari di case rifiutano di affittare ad africani delle regioni subsahariane.

Sebbene tutti gli Stati membri dell’Ue abbiano trasposto nella legislazione nazionale le norme europee contro le discriminazioni, pochi sono i casi portati davanti a un Tribunale e le leggi sono spesso inapplicate nella pratica. Inoltre, nella maggior parte degli Stati membri c’è una tendenza a politiche dell’immigrazione più restrittive tese non solo al controllo delle frontiere esterne ma anche a limitare il diritto di residenza all’interno dell’Unione europea.

Il Presidente di ENAR, Chibo Onyeji, ha dichiarato: “*Oggi in particolare, nella Giornata Internazionale Contro il Razzismo, è preoccupante vedere che razzismo e discriminazione continuino ad essere così pervasivi in tutta l’Unione europea. I politici devono dimostrare capacità di guida e trasmettere con forza il messaggio che l’uguaglianza nell’accesso al lavoro, alla casa e all’istruzione sono cruciali per costruire una società prospera e coesa, che è ancor più necessaria in tempi di crisi economica. Non possiamo permetterci di respingere ai margini interi settori della popolazione europea*”.

**Per ulteriori informazioni si rega di contattare:**

Georgina Siklossy, Communication and Press Officer

Tel: +32 (0)2 229 35 70 - E-mail: georgina@enar-eu.org - Website: [www.enar-eu.org](http://www.enar-eu.org)

Luciano Scagliotti, Policy and Media Committee

Tel.: +39 3358359860 – e-mail: lscagliotti@enar-it.org

**Note per la redazione:**

1. L’European Network Against Racism (ENAR) è una rete di oltre 700 ONG di tutti gli Stati membri dell’Unione europea, impregnate nella lotta contro il razzismo. ENAR mira a comnattere razzismo, discriminazione etnica e razziale, xenofobia e intolleranza e a promuovere l’uguaglianza di trattamento tra cittadini europei e cittadini di paesi terzi.
2. Il “[Rapporto Ombra sul Razzismo in Europa](http://www.enar-eu.org/Page_Generale.asp?DocID=15294&langue=EN)” si basa su 27 rapporti ombra nazionali preparati dai membri di ENAR. Identifica le comunità vulnerabili al razzismo e presenta un panorama delle manifestazioni di razzismo in varie aree insieme con una valutazione del contesto politico e legale.
3. Il 21 Marzo 1960 69 dimostranti neri furono uccisi a Sharpeville, Sudafrica, durante una protesta pacifica contro l’apartheid. Nel 1966 l’ONU ha dichiarato il 21 Marzo “Giornata Internazionale per l’Eliminazione della Discriminazione Razziale”.